

# L'ESERCITO GARANTE DELLA SICUREZZA DEL POPOLO

"IL NOSTRO EROICO ESERCITO È SEMPRE STATO IL GARANTE DELL'INDIPENDENZA DELL'AZERBAIGIAN E LO SARÀ ANCHE IN FUTURO"

HEYDAR ALIYEV



Il 26 giugno 2008 si celebra il 90° anniversario dell'istituzione delle forze armate dell'Azerbaijan. Proclamata nel maggio 1918, la Repubblica Democratica di Azerbaijan ha rappresentato una delle pagine di storia più significative del paese. Allo stesso modo, la nascita e l'attività militare dell'esercito dell'ADR (La Repubblica Democratica di Azerbaijan) occupano un posto di primaria importanza nella storia militare dell'Azerbaijan. Parlando della storia militare dell'Azerbaijan moderno, si deve osservare che **gli azerbaijani avevano servito nell'esercito russo sin dai tempi della firma del trattato di pace di Gulistan nel 1813, in base al quale l'Azerbaijan del nord entrava a far parte dell'Impero Russo**. Così, alla guerra russo-turca del 1828-1829 parteciparono quattro reggimenti di cavalleria musulmani e un reggimento di fanteria musulmano di Iravan, che consisteva unicamente di azerbaijani e che si è conquistato la più alta reputazione di valore e coraggio in battaglia. Nel 1830 gli azerbaijani crearono un reggimento di cavalleria musulmano transcaucasico. Alla guerra di Crimea del 1853-1856 parteciparono quattro reggimenti di cavalleria musulmani, una druzina di bay composta da cavalieri di Kengerli e un reparto di esploratori a cavallo (300 cavalieri), costituiti da azerbaijani. **La situazione mutò dopo l'insurrezione di Zagatala del 1863, repressa con enormi difficoltà dalla monarchia zarista, soprattutto perché molti dei suoi membri avevano ricevuto addestramento militare. Si smise di reclutare i sudditi musulmani dell'Impero sebbene fosse permesso di istituire unità di volontari**.

Alla guerra del 1877-1878 tra Russia e Impero ottomano parteciparono reggimenti di cavalleria irregolari di Baku, Yelizavetpol', Zagatala, Iravan e al reggimento di Zagatala fu assegnato un vessillo onorario. Lo storico P. Zubov (XIX secolo), ha osservato: "Gli azerbaijani maneggiano armi con grande facilità, sono cavalieri eccellenti, coraggiosi e impavidi, cosa che hanno dimostrato sul campo nell'ultima guerra". Il corpo ufficiale russo è stato a lungo multinazionale per composizione e gli azerbai-



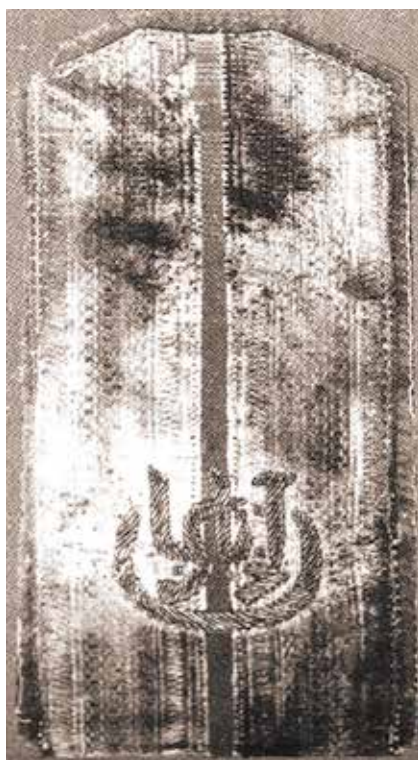
giani hanno occupato un posto di primo piano. È sufficiente ricordare che anche prima della Prima guerra mondiale nell'esercito russo erano presenti circa 20 generali azerbaijani. Nel periodo dal 1769 al 1917 del più alto ordine militare dell'Impero Russo, l'Ordine di San Giorgio, si sono fregiati 68 musulmani, tra cui 19 azerbaijani e a 16 azerbaijani è stata assegnata "L'arma d'oro", equiparata a quella dell'Ordine di San Giorgio. Inoltre, a un generale di artiglieria, Samad bay Mehmandarov è stata assegnata "L'arma di diamanti". Durante la prima guerra mondia-

le hanno occupato alte posizioni nell'esercito russo il generale di cavalleria, generale aggiunto Huseyn Khan Nakhchivanski, comandante delle guardie del corpo di cavalleria, il generale di artiglieria Samad bay Mehmandarov, comandante del 2° Corpo d'Armata caucasico, il tenente generale Ali Aga Shikhliniski, comandante della decima armata. Durante la guerra, si distinse il reggimento di cavalleria del Tatarstan formato da azerbaijani componente della Divisione di Cavalleria caucasica autoc-tono ("Divisione indomita"). Il reggimento prese parte alle battaglie nel sud-ovest e sui fronti rumeni, tra cui la famosa "offensiva Brusilov".

Gli eventi degli anni 1917-1918, furono caratterizzati dal crollo dell'Impero russo, che portò a importanti mutamenti geopolitici. Di conseguenza, l'Azerbaijan divenne oggetto di contesa tra Intesa e Triplice Alleanza. In assenza di un effettivo potere politico, aggravato dai problemi del dopoguerra, il potere effettivo era detenuto da chi possedeva armi ed era in grado di usarle. Nella regione agivano **forze militari e paramilitari, alcune delle quali rappresentavano un pericolo per la popolazione nel suo complesso**. Alcuni di questi gruppi ebbero sostegno dalla guerra civile in Russia. La proclamazione della Repubblica Democratica di Azerbaijan indipendente fu un atto puramente politico e in un primo momento non apportò mutamenti significativi della situazione. Fortemente interessata al petrolio, la Russia sovietica, che sosteneva il Consiglio di Baku istituito dai bolscevichi, respinse l'idea di sovranità dell'Azerbaijan. Avendo a propria disposizione la Guardia Rossa, il Consiglio di Baku

mirò a raggiungere i propri obiettivi con mezzi militari. Contemporaneamente i partiti nazionali armeni ("Dašnaksutjun, "ARF", "Gnčak" e altri), erano spinti dal sogno di creare uno stato armeno sulle terre dell'Azerbaijan, col supporto delle guardie armate armene, istituite dal potere zarista per un impiego nella Prima guerra mondiale e tristemente "famose" per le stragi e i massacri in Turchia negli anni 1915-1916. Queste unità, al servizio di dashnak e dei loro patrocinatori, condussero pulizia etnica della popolazione autoctona azerbaijana dell'Azerbaijan occidentale, del Zangezur, del Karabakh e del Nakhchivan. **Durante gli eventi di fine 1917-inizio 1918 bolscevichi e dashnak si unirono per annientare la base sociale del partito "Musavat", che poteva contare sul sostegno di gran parte della popolazione dell'Azerbaijan**, a Baku, prima, e poi sull'intero territorio dell'Azerbaijan. Il 30 marzo 1918 a Baku, le forze bolscevico-armene, armate dal governo bolscevico russo, diedero inizio al massacro della popolazione azerbaijana, annientando un totale di oltre 11.000 persone. Seguirono stragi di massa nei distretti di Guba, Lankaran, Shamakhi, Salyan. Centinaia di villaggi furono distrutti e i loro abitanti annientati con una brutalità senza precedenti. Oggi, nelle fosse comuni delle vittime del massacro si conducono scavi archeologici. Dopo la proclamazione del 28 maggio 1918 il Consiglio della città dell'ADR di Baku, guidato da S. Shaumyan, la cui forza militare contava più di 18.000 uomini con artiglieria, treni blindati, veicoli blindati, aerei e flotte, lanciò un'offensiva nelle regioni meridionali e occiden-

tali dell'Azerbaijan. Le formazioni bolsceviche e dashnak presero Lankaran, Kurdamir, Udjar, Goychay e cominciarono a muoversi verso Ganja, la prima capitale della giovane repubblica. Gli eventi di marzo e la successiva offensiva del Consiglio di Baku dimostrarono chiaramente che **l'assenza di forze armate nazionali minacciava l'esistenza stessa del popolo azerbaijano. Il 26 giugno 1918 fu annunciata l'istituzione del corpo dell'Azerbaijan, che divenne la spina dorsa-**



*Spallina di ufficiale subalterno. Si può vedere l'iscrizione "Azerbaijan" in caratteri arabi, 1919*

**le delle forze armate dell'Azerbaijan.** Grazie a un accordo con il governo dell'Impero Ottomano fu costituito, con soldati azerbaijani (5000 uomini) e con volontari turchi (6000 uomini), un esercito islamico del Caucaso, presieduto dal genera-

le turco Nuru Pasha e dal generale azerbaijano Ali Aga Shikhlinski. Nel corso di aspri combattimenti nell'estate del 1918 le forze dei bolscevichi-dashnak furono sconfitte, poi furono respinte divisioni dell'armata britannica sotto il comando del generale Densterville e in settembre Baku fu liberata. Tuttavia, nel novembre dello stesso anno, in base ai termini dell'armistizio di Mudros, l'ultimo soldato turco lasciò il territorio azerbaijano e da quel momento l'Azerbaijan dovette difendere la propria indipendenza e integrità territoriale.

Le unità militari di nuova formazione si dimostrarono meritevoli, anche se fin dall'inizio dovettero prendere parte a uno strenuo conflitto. Il Ministero della difesa, guidato da Samad bay Mehmandarov e Ali Aga Shikhlinski dovette risolvere numerosi problemi connessi alla formazione, all'acquisizione, alla fornitura, all'addestramento delle unità militari e anche alla conduzione di operazioni militari. Nel maggio-luglio 1919 ai confini settentrionali della repubblica furono costruite possenti fortificazioni, che impedirono in gran parte l'invasione dell'armata bianca di Denikin e nell'agosto dello stesso anno, a Mugan, fu repressa una rivolta bolscevica e restaurato il confine meridionale della repubblica. Nel settembre-novembre 1918, nell'agosto-novembre 1919 e nel marzo-aprile 1920 furono sventati i tentativi di aggressione da parte dell'Armenia. Infine, nel maggio-ottobre 1920, dopo la caduta della Repubblica, le forze militari diedero vita a una serie di insurrezioni contro il regime di occupazione sovietico.

**Uno dei principali problemi sin dall'inizio del governo repub-**



**blicano, fu la carenza di ufficiali nazionali.** Sino al giugno 1918, il 65% del corpo ufficiali era russo.

L'ignoranza delle peculiarità linguistiche e locali, come pure l'affluenza verso la Russia presso il generale Denikin, crearono enormi difficoltà nella formazione di soldati e nello sviluppo militare nel suo complesso. L'istituzione della Scuola Militare Nazionale (Milli Harbiyya Maktabi), che dal marzo al novembre 1918 fu attiva a Ganja, poi trasferita a Baku, risolse parzialmente questo problema. Nei primi mesi del 1919 fu aperta una scuola di ingegneria (in seguito entrò a far parte della Scuola Militare Nazionale), la scuola della ferrovia militare a Baku e la scuola paramedici a Shusha.

Diplomatici stranieri e giornalisti rimarcarono il lavoro per la costituzione dell'esercito nel rispetto delle esigenze della tempistica e in considerazione delle peculiarità nazionali. Così, il giornalista inglese Scotland Liddell nel settembre del 1919 osservò: "Sono arrivato a Baku di giorno e sono andato in albergo con una bella Phaeton. Con me c'era una giovane ufficiale azerbaijana. Lungo la strada, abbiamo incontrato i soldati dell'esercito azerbaijano, che, salutandoci, ci rendevano onore. Sono rimasto stupito. **Era gente nuova, giovani soldati disciplinati, forti e coraggiosi. L'esercito azerbaijano fu formato rapidamente ed giunse velocemente a una formazione**



*Ufficiali della Divisione di Cavalleria dell'Esercito dell'Azerbaijan, 1919*

**ideale. L'Azerbaijan ha capito che senza disciplina non può esistere un esercito. La maggior parte dei membri sono giovani, non hanno svolto servizio militare in precedenza e non sono stati influenzati dalla propaganda disgregatrice dei bolscevichi, che ha annientato l'esercito russo del vecchio regime.** In Azerbaijan la disciplina è ferrea. Una disciplina simile non esiste nemmeno in Russia". Inoltre, il giornalista scrive: "Nella Russia degli zar gli azerbaijani non sono stati richiamati al servizio militare. Perciò, amano moltissimo eseguire ogni genere di esercitazione militare. Gli ufficiali azerbaijani insegnano alla gente a usare le armi, e, se necessario, tutta la nazione potrebbe difendere il paese. In serata, dopo il lavoro, si può sentire cantare l'inno nazionale: «Avanti avanti asgar azerbaijano»».

In un'altra nota, inviata a Londra, S. Liddell descrive la cerimonia funebre di nove soldati azerbaijani uccisi durante la repressione dell'insurrezione bolscevica a Mugan. La gravità di questi eventi è dimostrata dal fatto che i ribelli si erano impossessati di due aerei, ventidue fucili, trentadue mitragliatrici, tre camion, più di quattromila granate e un gran numero di armi di piccolo calibro. Il giornalista scrisse: "Lunedì scorso, ho assistito alla cerimonia funebre. Nei pressi di Lankaran sono stati uccisi nove soldati azeri. Nove soldati sono stati condotti a Baku via mare e qui è stata organizzata una maestosa cerimonia funebre.

Molto raramente mi è capitato di assistere a una cerimonia così impressionante. Nella lunga fila di persone che seguiva le bare erano presenti i rappresentanti di tutti i



ministeri e delle istituzioni pubbliche. Gli ufficiali e diverse migliaia di soldati con fucili seguivano le bare, che portavano a spalla. Le strade erano affollate. In strada c'era un numero enorme di persone, mosse dall'amore per l'esercito azerbaijano. Se non fosse stato per le bare e la marcia funebre, la marcia cerimoniale e la colonna di ufficiali e soldati si poteva pensare a una parata".

In testa, la bandiera tricolore nazionale fungeva da vessillo di guerra delle unità militari. Il 18 dicembre del 1919 lo Stato Maggiore approvò la bozza di una bandiera militare speciale. Il progetto fu realizzato con l'impiego di disegni di vessilli di khanati azerbaijani del secolo XVIII, in base alle tradizioni del mondo turco e musulmano. Abbellita dall'ornamento del sepolcro del ce-

lebre condottiero militare dell'Asia centrale, emiro Timur, la bandiera recava l'iscrizione "Azerbaijan" e "Con l'aiuto di Allah, la vittoria è vicina" (Sura del Corano), con iscrizioni in arabo. Il 1 febbraio 1919 fu approvato lo schema strutturale di tutto il personale delle forze armate, adeguato ai contesti nazionali (furono introdotti il cappello di astrakan, le spalline ricamate con il termine "Azerbaijan", ecc.).

**Al fine di elevare lo spirito della popolazione nei giorni festivi e nelle feste nazionali a Baku e a Ganja si svolsero parate militari:** il 24 marzo 1919 e il 20 marzo 1920 in occasione del Novruz, il 28 maggio 1919 per l'anniversario della Repubblica, il 30 giugno e il 6 settembre 1919 in occasione delle celebrazioni del Ramazan e Gurban (sacrificio), il 15 settembre 1919 per l'anniversario della liberazione di Baku da bolscevichi e dashnak, il 4 gennaio 1920 in occasione del riconoscimento dell'indipendenza dell'Azerbaijan da parte dei paesi europei.

Nella nota seguente S. Liddell descrive una parata militare in Azerbaijan:

**"La maestria e la disciplina e il rigore morale dell'esercito sono assolutamente degni di lode. Gli ambasciatori stranieri sono stupefatti dall'istituzione di un esercito organizzato in mancanza di qualsiasi cosa. La maggior parte della popolazione piangeva d'orgoglio."**

In breve tempo, pur in mancanza di munizioni necessarie e risorse, fu creata una forza armata di 30.000 persone. Nel 1920, furono istituite due divisioni di fanteria (ciascuna con tre reggimenti e unità ausiliarie), due reggimenti di fanteria indi-



pendenti e un distinto battaglione di fanteria.

La Cavalleria era rappresentata

da divisioni a cavallo (tre reggimenti di cavalleria e organi ausiliari) e da una divisione equestre. L'artiglieria

consisteva in due squadre (ciascuna costituita da una leggera e da una alpina), una divisione di mortaio e una batteria di obici (per un totale di 56 pistole, quattro mortai, 4 obici). Inoltre, l'esercito possedeva tre treni blindati, un plotone di carri armati (6 carri armati blindati), alcuni aerei e idrovolanti. La marina consisteva di due navi cannoniere, tre motoscafi staffetta e dell'infrastruttura del porto militare.

**Nella creazione dell'esercito dell'ADR indiscutibile è il merito di eminenti condottieri, del ministro della guerra generale di artiglieria Samad bay Mehmandarov, del suo vice, generale d'artiglieria, Ali Aga Shikhlinski, del Capo di Stato Maggiore Generale Maggiore Habib bay Salimov, del Capo di stato maggiore Lt. Gen. Mahammad bay Sulkevič, della divisione di comandanti Teymur bay Novruzov Javad bay Shikhlinski, Ibrahim Aga Usubov e di molti altri.**

L'esercito azerbaijano attuale prosegue la tradizione dei suoi predecessori del 1918.

Fondato nel corso dell'aggressione militare da parte dell'Armenia e dei suoi patrocinatori, l'esercito, con tutto il paese, attraversò un periodo difficile negli anni 1991-1993.

Dal 1993, sotto la guida di Heydar Aliyev si è celebrato l'inizio di una nuova fase di sviluppo militare. Istituite sulla base delle moderne esigenze, le forze armate per un breve periodo hanno indotto una crisi durante la guerra e liberato un certo numero di territori prima occupati. L'esercito si è dotato di armi moderne e sono stati risolti i problemi di reclutamento dei giovani per il servizio militare.

Si è effettuato un salto di qualità



nell'addestramento del corpo ufficiali. Significativi sono stati i risultati raggiunti nell'equipaggiamento e nell'addestramento delle truppe. L'Azerbaijan ha aderito al programma "Partnership for Peace" della NATO e truppe azerbaijane hanno partecipato all'addestramento e alle esercitazioni di questa alleanza. **Peacekeeper azerbaijani hanno portato a termine efficacemente la missione a loro affidata.** Particolare attenzione è rivolta allo studio e alla promozione della storia militare e delle tradizioni belliche

del popolo azerbaijano. Il 22 maggio 1998, con decreto presidenziale, il giorno della repubblica, il 26 giugno, è stato proclamato giorno delle Forze Armate della Repubblica dell'Azerbaijan.

Oggi che l'Azerbaijan è ancora in stato di guerra e una parte del suo territorio è sotto occupazione armena, il governo e il Presidente Ilham Aliyev prestano particolare attenzione all'istituzione di un esercito pronto a soddisfare esigenze moderne e al perfezionamento della formazione militare-patriottica dei giovani. ✪



### Bibliografia:

1. Calendario indirizzi della Repubblica dell'Azerbaijan (in russo) Baku, 1920.
2. Aliyev, G. A. Un evento storico nella vita dell'Azerbaijan indipendente, una nuova tappa nell'istituzione dell'esercito del nostro paese. Intervento alla cerimonia per l'istituzione della Scuola Superiore Militare azerbaijana (in russo) //Bakinskij Rabochij, 29 agosto 2011.
3. Aliyev N. A. Storia Navale dell'Azerbaijan (in russo). Baku, 2002.
4. Darabadi, P.G. Questioni militari della storia politica dell'Azerbaijan nel secolo XX (in russo). Baku, 1991.
5. Derjabin A., Palacios-Fernandez P. La guerra civile in Russia 1917-1922. L'esercito nazionale (in russo). Mosca, 1998.
6. Zeynalov P. E. L'istituzione militare nella SSR azerbaijana negli anni 1920-1941 (in russo) Baku, 1990.
7. Ismayilov E. E. Gli azerbaijani Cavalieri di San Giorgio (in russo) Mosca, 2005.
8. Mammadov S. G. Storia militare e dell'arte militare dell'Azerbaijan (in russo) Baku, 1997.
9. Steklov A. L'esercito del musavat azerbaijano (in russo) Baku, 1928.
10. Süleymanov M.S. Azərbaycan Ordusu (1918-1920-ci illər) Uniforma, rəməzlər, nişanlar. Bakı, 1998.
11. Süleymanov M.S. Azərbaycan Respublikası Silahlı Qüvvələrinin yaranması və inkişafı problemləri (1991-1995). Tarix elmləri namizədi avtoreferatı. Bakı, 1996.
12. Süleymanov M.S. Qafqaz İslam Ordusu və Azərbaycan. Bakı, 1999.
13. Süleymanov M.S., Əhmədov S.Ə., Ağayev Y.Ş., Məmmədov S.H. Azərbaycanın hərbi işi tarixi. I cild. Bakı, 2006..
14. Əhmədov S.Ə. Azərbaycan Ordusu (1918-1920-ci illər). Uniforma, rəməzlər, nişanlar. Bakı, 2008.